Dal n° 5 del Bollettino del "Fronte della Gioventù"

DAI NOSTRI COMITATI = Un buon indizio della nostra attività.-

Poco più di tre mesi di attività dell'organizzazione: il lavoro organizzativo è stato impostato sulla base di cellule sui luoghi di lavoro, di studio, di ritrovo, di fabbricato e di sport . Abbiamo dovuto superare le seguenti difficoltà da parte di alcuni anziani: poca fiducia sulla capacità dei giovani a lavorare con serietà e spirito di sacrificio e quindi pericolo in tutti i modi; inutilità di costituire un movimento unitario e meglio che ogni partito si arrangiasse per conto suo.

Visto così non abbiamo esitato a cominciare da soli e con l'appoggio di quei movimenti che non ci hanno mai negato il loro appoggio. Il lavoro organizzativo è stato affidato ad un Comitato di giovani antifascisti creduti idonei: il lavoro ha reso molto particolarmente nelle file dei giovani operai, riuscendo a creare in parecchi stabilimenti la cellula giovanile che prendeva contatto con il Comitato di Agitazione, con esito favorevole specialmente nell'azione sindacale.

I giovani hanno dato un largo contributo nel campo militare, le cellule di strada hanno formato dei gruppi per i GAP, hanno costituito gruppi di 5 incaricati per affiggere e distribuire i manifestini, scrivere sui muri ecc.

Si sono così organizzati: 5 sono i componenti della squadra, uno da segnalatore (avanguardia), uno in coda (retroguardia), gli altri 3 in mezzo per vedere, alla distanza necessaria per vedere le segnalazioni degli altri incaricati, compiono il lavoro di diffusione della stampa: nelle buche delle lettere delle case di abitazione, sotto le saracinesche, nelle finestre, persino nei caffè, aprendo le porte, gettando i manifestini e scomparendo. Pensano al getto nei luoghi pubblici di divertimento e specialmente nelle fabbriche facendo trovare il manifestino dentro prima che entrano gli operai. Ai giovani è stata anche affidata la costituzione del Comitato per il lavoro nell'esercito fascista. Si sono pure incaricati addetti ai diversi lavori di assistenza, stampa e organizzazione militare in contatto con il Comitato Militare; le ultime chiamate hanno indebolito l'organizzazione politica giovanile ma hanno rafforzato assai le Brigate Garibaldi.

Nel campo della scuola media e dell'Università si è proceduto ad un'attività specifica: porre l'organizzazione su un piano indipendente da ogni legame di partito. 5 universitari e un rappresentante delle scuole medie costituiscono il Comitato oltre un responsabile c'é un incaricato del lavoro stampa e del lavoro militare. Si è fissato il seguente programma di lavoro: //

1°) Creare in ogni Facoltà e in ogni Sezione un Comitato studentesco di 3 membri legato al Comitato direttivo studentesco.

2°) I Comitati di Facoltà e di Sezione di scuole medie costituiranno gruppi studenteschi per riuscire:

a) - a isolare le spie e i provocatori nelle scuole e nell'Università;
b) - a distribuire materiale di propaganda antifascista e sugli interessi particolari degli studenti;
c) - a preparare gli studenti all'agitazione interna e estera;
d) - a reclutare, specie nelle Università di medicina per l'invio nei distaccamenti di partigiani;
e) a formare squadre di difesa per gli studenti;
f) a isolare, denunciare con manifesti, abbandonare le lezioni dei professori attivi propagandisti nazi-fascisti;
g) a reclutare gli studenti nel "Fronte della Gioventù"